

Cisl: «Regione disorganizzata». Gerardis: «Accuse generiche»

L'AQUILA «Il tempo è scaduto! La Cisl Fp, che con le altre Organizzazioni Sindacali ha proclamato lo stato di agitazione del personale, ritiene inderogabile la proclamazione di forme di proteste più incisive se il presidente della giunta D'Alfonso, non dà risposte concrete ai dipendenti regionali coinvolgendo il sindacato ai tavoli di contrattazione». È l'ultimatum sulle questioni del personale lanciato da Vincenzo Traniello, segretario generale Cisl funzione pubblica AbruzzoMolise, al presidente della giunta regionale. Luciano D'Alfonso. Per la Cisl Fp, la riforma della macchina amministrativa, «animata » da circa 1600 persone, varata nell'agosto del 2014 è sfociata in una «riorganizzazione istituzionale che non può essere realizzata se non si investe sulle risorse umane. Oggi in Regione si vive un clima di disorganizzazione, approssimazione, disattenzione e noncuranza nei confronti dei dipendenti». Secca la replica del direttore generale Cristina Gerardis: «Spiace leggere da parte della Cisl- Fp accuse talmente generiche da non consentire repliche puntuali. Per quanto riguarda il salario accessorio, abbiamo sottoscritto un accordo ponte con l'impegno di reperire nuove risorse per accrescere il fondo, come da accordi presi in sede di trattative. Oggi in conferenza dei direttori abbiamo affrontato l'argomento poichè devono ricorrere alcuni presupposti previsti dalla legge per non incorrere in danni all'erario. Dunque nessun ritardo ma solo la necessità di seguire i passaggi necessari per constatare formalmente l'esistenza dei presupposti per l'aumento concordato del fondo, che contiamo di perfezionare entro il mese corrente».

